

Da un giorno e una notte a bordo del "Santa Ana" don Adrian Pulido Pareja, soldato invitto e cavaliere dell'ordine di Santiago, per volontà del Consiglio delle Indie nuovo governatore e capitano generale della provincia d'Altagracia, vomitava.

Di colpo l'oceano si era stancato di sembrare un'enorme pezza di seta blu, si era scrollato di dosso l'immobilità come l'acqua i cani e un'onda dopo l'altra si era alzato sulle ginocchia, e dalle ginocchia in piedi, e da in piedi sulle punte, sempre più alto e spaventoso. Spazzato dai venti, le sue ondate aprivano viali d'ombra che il "Santa Ana" imboccava a forza; tutta la nave aveva assunto il colore di una castagna bagnata, e della castagna sembrava avere anche il peso, vittima di quel finimondo in cui credeva di essere precipitato don Adrian, attonito e bagnato, fino a quando il capitano De Urquía non lo costrinse a scendere sottocoperta, nella sua cabina, dove ci volle quasi un'ora e un buon bicchiere di vino perché dal viso del governatore sparisse un'espressione di stupore quasi infantile, una incredulità che voleva tornare sul ponte ad inzupparsi ancora per farsi una ragione di tanta furia.

Il mare intanto continuava a ribollire, ostinandosi a voler entrare nel "Santa Ana"; le tentava tutte, da sopra, da sotto, urtando, spingendo, facendosi timida infiltrazione e poi immensa ondata, fingendo all'improvviso indifferenza per poi slanciarsi di nuovo contro le murate, e ad ogni tentativo fallito l'oceano, folle di rabbia, si aggrappava allo scafo imponendo movimenti sconclusionati; fu allora che don Adrian, dopo aver resistito con i denti nelle lenzuola per un periodo che gli era sembrato consono al suo grado, inondò il candore dei lini mettendo fine ad un'inutile resistenza.

Da ore ormai nel caldo appiccicoso fissava il soffitto, immemore di sé e del mondo; ormeggiato ai bordi del letto con le braccia indurite dallo sforzo di basculare il rollio sperava che nessuno sarebbe sceso a disturbarlo, nemmeno il suo attendente Felipe, di cui in verità ci sarebbe stato un gran bisogno in una cabina che portava i segni di una lotta impari, persa ma non ancora terminata.